

Una prospettiva ecclesiologicala a partire dal mistero trinitario

Chiesa trinitaria - chiesa comunione

La profondità del mistero trinitario getta luce sulla comprensione della chiesa. Dalla Lumen Gentium, dove spesso si è voluto porre l'accento sulla contrapposizione tra una ecclesiologia di comunione e un'altra per così dire 'gerarchica', ad emergere è una chiesa vissuta come spazio umano-divino in cui tutto il popolo di Dio, armonicamente composto di ministeri ordinati e carismi, esplica il "triplex munus sanctificandi, docendi et regendi": prerogativa per secoli relegata all'ambito gerarchico.

Ce ne parla in una poderosa sintesi biblico-teologica il vescovo di Aachen (Germania).

di mons. KLAUS HEMMERLE

L' "ultima parola" nel Sinodo dei vescovi 1987

Il 30 ottobre 1987, dopo la conclusione solenne del Sinodo dei vescovi con la grande concelebrazione alla basilica di S. Pietro, il Papa invitava i membri, gli uditori e i collaboratori del Sinodo a un pranzo durante il quale indirizzava un discorso spontaneo a tutti i presenti. Alla fine di questo discorso, il santo padre disse: «Penso che qui il Sinodo ha fatto un grande passo avanti non solamente come considerazioni, come conclusioni, come proposte, "propositiones", ma anche come esperienza, come esempio, come modello, possiamo dire» (*Allocutiones Summi Pontificis Joannis Pauli II ad Patres Synodales in septimo ordinario generali coetu*. Civitate Vaticana MCMLXXXVII, p.27).

Il Papa parlava di due dimensioni del Sinodo, della: «*dimensione orizzontale*, molto larga, quasi universale e nello stesso tempo anche di una *dimensione verticale*, nel senso di "levare oculos ad montes" (cf. Sal 120/121,1), *ad montes spirituales* ...» (ibidem).

Riassumendo, il Papa concludeva il suo discorso, dicendo di: «*quei monti che sono Dio stesso nel suo mistero*, che non è perciò un mistero del tutto separato, del tutto alieno alla nostra dimensione umana e orizzontale; *la chiesa inizia nel mistero*; la costituzione dogmatica 'Lumen gentium' comincia al capitolo primo parlando del 'mistero della chiesa'. *Il mistero originario è la Trinità nella sua condiscendenza verso l'uomo*, verso la storia umana, verso la salvezza umana. Ed il futuro, cioè il regno di Dio, deve essere edificato con quella realtà che costituisce l'uomo, l'umanità, le genti, le nazioni e noi tutti» (1 c. pp.27/28).